

Introduzione

Tecnologia per costruire futuro

di Alessandro Rimassa

Ammetto l'ignoranza: la prima volta che Raffele Mauro mi ha proposto di scrivere un libro sul quantum computing non solo non sapevo bene che cosa fosse, ma mi domandavo anche se avesse senso dedicarci un intero volume. D'altronde il mio lavoro è questo: ascoltare, osservare, cogliere segnali e trasformarli in conoscenza. Lo faccio nella quotidianità in Talent Garden e in questo prestigioso ruolo che Egea mi ha affidato, la direzione di una collana di libri che devono servire per divulgare la cultura del digitale.

Quando abbiamo creato Tag Books siamo partiti proprio da qui, dall'esigenza di sostenere la trasformazione verso il digitale di un Paese che – lento e più bloccato sulla conservazione che non aperto all'innovazione – è comunque pieno di talenti, di imprese, di futuro.

Ed ecco l'occasione: insieme ai tanti altri titoli che abbiamo pubblicato, ora ce n'è uno che approfondisce, spiega, divulga una tecnologia che ha potenzialità enormi. Di queste leggerete nelle pagine che seguono, discuterete in vari incontri, vi confronterete con persone che ne sanno o che ancora devono studiare, che provano a capire e che pure si gettano dentro lo sviluppo tecnologico. Ciò a cui voglio dare spazio in questa introduzione è quello che ha mosso Mauro a scrivere di

quantum computing: l'esigenza di sapere e di trasformare la conoscenza in leva di sviluppo e di business.

La passione che traspare da queste pagine è evidente: la tecnologia arriva davvero a declinarsi in innovazione, quando si comprende la sua concreta applicabilità nel nostro quotidiano e nelle nostre imprese. E qui sta la sfida che l'Italia ha davanti: innovare. Lo abbiamo fatto e bene in passato, ci proviamo in tanti ancora oggi, ma abbiamo bisogno di essere di più: serve una maggioranza di innovatori, di aziende che sfruttano la rivoluzione digitale in corso per portare sul mercato nuovi prodotti e servizi. Serve soprattutto la comprensione del tipo di rivoluzione industriale che stiamo vivendo: non – come nel passato – un periodo breve segnato da un'enorme scoperta. Ma un tempo lungo, per alcuni quasi infinito, in cui tante «piccole» scoperte si susseguono, si sommano, definiscono nuovi scenari che fino a un attimo prima sembravano impensabili. È così questa rivoluzione digitale: continua, e per questo imperfetta, capace di offrire a tanti (il costo dell'accesso alla tecnologia è crollato) la possibilità di creare nuovo business. E, lo dice la nostra storia, nella creazione di impresa noi italiani siamo stati maestri. E io credo possiamo tornare a esserlo.

Ecco perché il quantum computing merita un libro ricco di informazioni e riflessioni: perché dobbiamo riprendere a studiare ciò che può arricchire, da tutti i punti di vista, il nostro futuro. Che lo facciate tramite i libri di questa collana o con altre modalità di approfondimento, sia chiaro a tutti che non possiamo più sottrarci al ricercare e imparare cose nuove, perché il nuovo è attorno a noi ogni giorno e ogni giorno è diverso. Più nuovo, insomma. Come più nuovo può essere il nostro sistema

imprenditoriale, che ha bisogno di giocare la sfida dell'innovazione per costruire lavoro e prosperità e per garantire nuovamente all'Italia un posto degno della sua storia nel panorama globale dell'innovazione.

Milano, ottobre 2018